

Lunione Europea Una Storia Economica

La riunificazione della Germania. Uno dei più grandi successi della nuova Europa sorta dal crollo del muro di Berlino? La realtà è ben diversa. Questo libro la racconta nel dettaglio. E dimostra che la storia di questa annessione è anche la storia dell'Europa dei nostri anni. Ancora oggi, a quasi 25 anni dal crollo del Muro, la distanza economica e sociale tra le due parti della Germania continua ad accentuarsi, nonostante massicci trasferimenti di denaro pubblico dalle casse del governo federale tedesco e da quelle dell'Unione Europea. Sulla base di una ricerca scrupolosa, condotta attraverso i dati ufficiali e le testimonianze dei protagonisti, l'economista Vladimiro Giacché svela come la riunificazione delle due Germanie abbia significato la quasi completa deindustrializzazione dell'ex Germania Est, la perdita di milioni di posti di lavoro e un'emigrazione di massa verso Ovest che perdura tuttora, spopolando intere città. La storia di questa unione che divide è una storia che parla direttamente al nostro presente. Essa comincia infatti con la decisione di attuare subito l'unione monetaria tra le due Germanie, prima di aver attuato la necessaria convergenza tra le economie dell'Ovest e dell'Est. L'unione monetaria ha accelerato i tempi dell'unione politica, ma al prezzo del collasso economico dell'ex Germania Est. Allo stesso modo la moneta unica europea, introdotta in assenza di una sufficiente convergenza tra le economie e di una politica economica comune, è tutt'altro che estranea alla crisi che sta investendo i paesi cosiddetti "periferici" dell'Unione Europea. Il libro di Giacché si conclude quindi con un esame approfondito delle lezioni che l'Europa di oggi può trarre dalle vicende tedesche degli anni Novanta. Vladimiro Giacché è nato a La Spezia nel 1963. Ha studiato nelle università di Pisa e di Bochum (Germania) ed è stato allievo della Scuola Normale di Pisa, dove si è laureato e perfezionato in Filosofia. È dirigente di Sator e presidente del Centro Europa Ricerche. Autore di diversi volumi e di numerosi saggi di argomento filosofico ed economico, ha di recente pubblicato *K. Marx, Il capitalismo e la crisi. Scritti scelti* (2010), *La fabbrica del falso. Strategie della menzogna nella politica contemporanea* (2011) e *Titanic Europa. La crisi che non ci hanno raccontato* (2012), di cui è in corso di pubblicazione l'edizione in lingua tedesca. Suoi articoli sono apparsi su «Il Fatto Quotidiano», «Linus» e «Micromega».

In questo numero: Baldacci, Barroso, Battistotti, Castagnetta, Cecco, Cicala, Cirrincione, Comelli, Darnis, De Anna, Deliolanes, Didò, Dionisi, Evriviades, Fioriglio, Gagliardi, Girardi, Grossi, Jensen, Kozakuo-Maurcoullis, Milia, Moles, Lo Turco, Olsen, Peeters, Rifkin, Saccà, Serino, Squinzi, Tajani, Tarantino, Torino. Intervista esclusiva a Antonio Tajani Dossier speciale Presidenza cipriota UE

Nel 1865 furono emanate le leggi di unificazione amministrativa del Regno d'Italia. In occasione del centocinquantesimo, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze ha organizzato un progetto di studi sulle trasformazioni che nell'ultimo cinquantennio hanno interessato gli apparati e le attività dell'amministrazione della Repubblica, vista nel suo articolato governo locale e nella sua appartenenza all'Unione europea. Le ricerche hanno coinvolto, nell'arco di quasi due anni, più di centocinquanta studiosi di Università italiane. I risultati sono stati presentati il 15 e 16 ottobre del 2015 a Firenze, la città che centocinquanta anni prima era stata Capitale d'Italia e che nel 1965 aveva ospitato il convegno celebrativo del centenario delle stesse leggi di unificazione amministrativa. Gli studi condotti sono ora pubblicati in forma definitiva e organizzati in otto volumi.

Storia politica e economica dell'integrazione europea. Dal 1945 ad oggi

Nascita dell'amministrazione finanziaria italiana (1859-1873)

Le grandi migrazioni e i problemi strategici europei nel XXI secolo

l'illusionismo dei dotti, la cecità dell'egoismo e la via etica alla ripresa economica e civile globale

Storia dell'integrazione europea in 2500 anni

Postpolitica dell'Unione europea

vol. II

L'Europa trova le sue radici culturali nell'eredità della civiltà greca e latina, potentemente innervata, corretta e rilanciata dall'alterità del pensiero cristiano. Il cristianesimo, infatti, ergendosi sui pilastri portanti della religione ebraica, ha potuto assumere, approfondire e piegare alle novità della rivelazione ebraico-cristiana anche le strutture del pensiero greco e la forza organizzativa e pratica del mondo latino. L'energia plasmatrice della cultura cristiana ha dato forma alla civiltà europea in Oriente e in Occidente, nonostante le dolorose fratture, succedutesi nel corso dei secoli, all'interno dell'unica Chiesa. Il libro, focalizzandosi, anche a livello di arti figurative, sul momento critico della Riforma e delle sue conseguenze, intende mostrare come le dimensioni fondamentali che definiscono l'universale appartenenza al consorzio umano - esprimibili in termini di anima, libertà, ragione, fede, volontà, azione e spirito - abbiano attraversato il mondo occidentale dando luogo a forme diverse di cultura cristiana che aspirano a una rinnovata unità. Tale unità può far leva sul caposaldo culturale e politico del Consiglio d'Europa, sorto prima ancora dei vari trattati economici. Si evidenzia così come il recupero dello spirito del Consiglio, immune dalla contingenza accusatoria formulata da un composito fronte sovranista, sia il rinnovato principio culturale della famiglia cristiana europea. Con un testo di Fabio Trazza.

L'ebook analizza la tutela dei diritti della persona riportando le sentenze più importanti e la giurisprudenza italiana ed europea più recente. Un vero e proprio "Casebook" con casi di giurisprudenza

commentati da esperti e corredati di massima e testo integrale. I diritti della persona sono un settore dell'ordinamento in costante evoluzione. I fattori dello sviluppo sono dovuti innanzitutto all'applicazione diretta da parte dei giudici delle norme della Costituzione ai rapporti tra privati, al fine di tutelare la persona, la salute, il rapporto di filiazione, la genitorialità e in generale la dignità dell'essere umano (ad es. l'interruzione di trattamento sanitario in caso di accanimento terapeutico). Oltre alla Costituzione, da alcuni anni trova maggior spazio l'applicazione diretta della Carta europea dei diritti fondamentali e della Convenzione europea dei diritti umani. Il settore è ovviamente inciso dall'evoluzione delle biotecnologie (procreazione assistita, fecondazione artificiale, maternità surrogata), che pongono problemi di violazione della dignità della persona, problemi di autodeterminazione e di disciplina giuridica del corpo e delle sue parti. Si presentano poi questioni connesse alla evoluzione delle tecnologie della comunicazione e dell'informatica, che incidono sulla privacy e sulla reputazione dell'individuo (tutela dei dati personali nei contratti bancari e di credito al consumo, diffamazione via internet). Punti di forza Temi di grande attualità. Ampia casistica, con materiale giurisprudenziale aggiornato e completo. Analisi approfondita da parte di esperti della materia.

The Review will focus on the strengthening of the European integration and, at the same time, on the start of the Atlantic integration, two processes that are expected to develop interdependently in the next decades.

Due punti di vista sulle opportunità e i rischi dell'egemonia tedesca

Storia economica d'Italia

La continuità di una presenza

La solitudine degli italiani in un mondo di nazioni

L'età moderna

Eventi, teorie economiche e scelte politiche (2005-2019)

1573.448

Gli stati nazionali tornano a mostrare la loro importanza, ma l'Italia, unico tra i grandi paesi occidentali, rifiuta di agire come nazione fra le altre e delega tutto all'Unione europea. Secondo Mimmo Porcaro questa perniziosa snazionalizzazione del paese non è dovuta solo ai pur gravi "errori" di ordine economico di cui è intessuta l'Unione monetaria. Essa nasce da una scelta di politica estera, a sua volta dettata dalla politica interna: i nostri gruppi dirigenti hanno trovato nella subalternità all'Unione europea il modo per imporre ai lavoratori italiani quell'obbedienza che non riuscivano a imporre altrimenti. Per liberarsi dai soffocanti vincoli europei è quindi necessaria una politica estera opposta, che costruisca lo spazio cooperativo in cui perseguire un interesse nazionale definito a partire dai bisogni delle classi subalterne. Ciò indica come la nazione non sia il monopolio della destra (che la esalta a parole, ma prepara nuove dipendenze), bensì la chiave di una rinnovata strategia socialista.

Questo libro "L'esito di un ambizioso progetto collettivo, quello di raccontare in maniera sintetica, ma efficace, il lungo e articolato processo che ha portato alla costruzione del mondo moderno. Implicita nel suo titolo "la prospettiva adottata. In una realtà come quella odierna, caratterizzata da spinte verso la dimensione globale, e da altrettante contropunte nella direzione di chiusure particolaristiche, uno dei compiti della storia "mostrare il complesso dipanarsi delle vicende umane che hanno determinato la situazione attuale, e ne spiegano l'intima natura. Il volume si articola in 24 capitoli, i quali coprono una cronologia che si estende dall'età che precede il radicale snodo della rivoluzione industriale, fino a oggi: circa mille anni, trascorsi tuttavia in una accelerazione vertiginosa verso la modernità del presente quotidiano. I destinatari di quest'opera collettiva sono, principalmente, gli studenti dei corsi universitari, ma non solo. Per quanto riguarda i primi, la conoscenza delle epocali fluttuazioni della storia "ingrediente di fondamentale importanza per la verifica critica delle conoscenze teoriche apprese nelle aule universitarie. Per quanto concerne il lettore "curioso", il libro propone una chiave interpretativa, utile a meglio comprendere la complessità della modernità. Questo manuale "L'esito di una serie di urgenze: fornire uno strumento agile, e aggiornato, che arricchisca il dibattito storiografico e intellettuale; costruire un quadro analitico versatile, che sia in grado di soddisfare le esigenze non solo di studenti di economia, ma anche di quanti si interessano di scienze sociali in una accezione più ampia, incluse le scienze politiche; infine, mettere a frutto un complesso di conoscenze e competenze sviluppate nel corso del tempo dagli autori dei capitoli, che svolgono attività didattiche e di ricerca in varie università italiane. Il volume aspira, di conseguenza, a fornire una lettura critica del dibattito storiografico; a stimolare e collegare le riflessioni di matrice storico-economica a un quadro più ampio, che include aspetti di storia sociale e geopolitica; a valorizzare il contributo dell'analisi imperniata sulla "lunga durata", indispensabile a comprendere pienamente fenomeni dalla portata secolare, come per esempio le rivoluzioni industriali, e la globalizzazione.

I diritti della persona

Le antiche origini si rinnovano nelle attuali aeternitas

Come (e perché) uscire dall'euro, ma non dall'Unione europea dal Congresso di Vienna alla caduta del muro

A 150 anni dall'unificazione amministrativa italiana. La coesione politico-territoriale

Le radici storiche dell'Europa

Semestre Europeo no. 1 - Anno 3, Luglio 2012

This book investigates the strengths and weaknesses – in terms of transparency and compliance with the democratic principle – of

Bretton Woods Institutions, considering the most important innovations from the original framework achieved through the introduction of independent accountability and complaint mechanisms (the Inspection Panel and Independent Evaluation Office), but also due to relevant reforms in the internal governance of the International Monetary Fund and the new financial assistance tools. One of its main focuses is on evaluating the socio-economic impact of conditionality in the countries requiring financial assistance, acknowledging the need to strengthen social protection policies in the adjustment programs. In addition, emphasis is given to the effects of the "constitutionalization" of the Washington Consensus in the European Union, with the establishment of the so-called "Berlin-Brussels-Frankfurt Consensus."

Questo saggio è frutto della ricerca su origini e storia 'evolutiva' dell'Europa condotta in 20anni dall'autore attraversando gli avvenimenti politici, militari, religiosi e socio-economici degli ultimi 2500anni, lungo un percorso che inizia nelle antiche civiltà orientali e mediterranee e prosegue nei secoli dell'Impero cristiano, fino a giungere ai giorni nostri. Emergono identità e cultura comuni e quegli elementi basilari che mostrano l'esistere di una continuità fra le diverse epoche storiche, che la ricerca pone in connessione in modo nitido e oggettivo. L'autore delinea un profilo di unitarietà storica, politica, religiosa e culturale, di ciò che è stato il percorso evolutivo del 'vecchio continente' sulle Aeternitas attorno a cui si è retta la struttura portante del continente per millenni, ancor oggi vive e visibili, pressoché immutate. La tesi del saggio è dimostrare che la complessa e millenaria storia del lento e inesorabile processo di evoluzione dell'Europa sia volta alla sua meta finale (predestinata?): l'integrazione dei popoli e delle nazioni che la costituiscono sin dalle origini. Il testo è concepito con una struttura tematica poliedrica, che rispecchi le varie 'anime' europee offrendo in ciascuna parte una specifica interpretazione. L'Introduzione espone principi, concetti, domande, ma anche filoni filosofici e culturali sui quali si è formata la cultura europea, evidenziando le milestones di svolta del pensiero comune continentale, con un discorso di impronta filosofica orientale e classica. La Prima Parte racconta fatti, personaggi e linee evolutive europee, in stile storiologico greco, evidenziando il ruolo dell'Impero (in particolar modo quello cristiano) che nei secoli ha 'attratto' i vari popoli stanziatisi in Europa e riunendoli in un modello di civiltà tuttora vivo: così Stati e Nazioni europee oggi inclusi nell'Ue sono il prodotto della 'gemmazione' dell'Impero in 2000anni. Nella Parte Seconda si approfondisce l'evoluzione del pensiero giuridico-politico europeo, con trattatistica giurista romana, seguendo lo sviluppo della funzione dell'Auctoritas sin dalla prima configurazione nell'antica Res Publica di Roma via, via lungo le epoche, a ricostruire la continuità della sua rielaborazione in ogni forma di potere affermatasi in Europa, fino alle moderne repubbliche democratiche e costituzionali. La Terza Parte è la sintesi (intrisa di pathos cristiano) della storia del Cristianesimo, dalle prime 'comunità' d'età imperiale alla diffusione nell'intera Europa grazie all'opera evangelica dei padri-monaci missionari, in linea con la politica di cristianizzazione di Impero e Chiesa, nella visione escatologica biblica della 'salvezza per tutti i credenti nel Cristo'. La Parte Quarta è una narrazione criptica che 'svela' la storia europea in relazione alle sue radici culturali, ai suoi miti fondativi e al cammino del 'popolo europeo', ispirandosi alla matrice metafisica celtica: solo addentrandosi nei 'misteri' raccolti nella cosmogonia greca-orientale, nell'antica mitologia greco-romana, nella lettera biblica e nelle più famose leggende medievali narrate dalle Chanson de geste, si può decifrare e ricostruire l'intera vicenda storica europea e comprenderne la sua unitarietà di origini e destino. Nell'ultima parte l'analisi, in stile razionale nordico, delle Aeternitas stabilisce quali siano i fondamenti della futura 'Europa Unita'. Al fondo trovate una serie di cartine storiche De Agostini, insieme agli Indici di Nomi e Luoghi, al Glossario dei Concetti e alla Bibliografia.

L'Europa a due velocità è un espediente utilizzato dall'asse franco-tedesco, custode dell'ortodossia neoliberale, per sottomettere i Paesi meridionali penalizzati dalla moneta unica, e i Paesi orientali ancora in possesso della sovranità monetaria. Nell'anno in cui ha compiuto sessant'anni, L'Europa viene diffusamente avvertita come un catalizzatore di povertà, disoccupazione e razzismo, tanto che la sua sopravvivenza non è più un dato scontato. In questo clima ha preso corpo il dibattito sull'Europa a due velocità, formula ambigua perché induce a ritenere che Bruxelles intenda mostrarsi paziente e comprensiva nei confronti di chi resiste al consolidamento dell'Unione economica e monetaria. Non è così: si concede ai Paesi riluttanti una tabella di marcia differenziata, ma si sottrae loro la possibilità di metterne in discussione la direzione. Accade ora, mentre si tenta di porre rimedio alla crisi aperta dalla Brexit, ma lo stesso è accaduto in tutte le crisi precedenti, in particolare quelle legate al varo della moneta unica, all'allargamento a Est, e al fallimento del progetto di costituzione europea. L'Europa a due velocità non è dunque una formula nuova, esattamente come gli effetti che produce l'integrazione differenziata: la riduzione della sovranità popolare a mero feticcio, la sterilizzazione del conflitto sociale, e in ultima analisi la spoliticizzazione del mercato. Alessandro Somma, già ricercatore dell'Istituto Max Planck per la storia del diritto europeo di Francoforte sul Meno, è professore ordinario di diritto comparato all'Università di Ferrara. È giornalista, saggista e collaboratore di «Micromega» e di testate locali del Gruppo Espresso. Tra le ultime pubblicazioni: La dittatura dello spread. Germania, Europa e crisi del debito (Roma 2014), L'altra faccia della Germania. Sinistra e democrazia economica nelle maglie del neoliberalismo (Roma 2015), Rottamare Maastricht. Questione tedesca, Brexit e crisi della democrazia in Europa (Roma 2016, con altri autori).

Selezione Di Ricerche

Sviluppo economico dell'Unione europea e riforma della finanza pubblica

La costruzione di un'Europa del lavoro

la via italiana alla modernizzazione, 1942-1979

L'unificazione della Germania e il futuro dell'Europa

Il carro del fieno e l'economia dell'etica

Dizionario storico dell'integrazione europea

383.1.3

Since the inception of the European Economic Community, the EU budget has been one of the most contested and important issues. The evolution of its structure and composition has also reflected the overall development of the EU. From a multidisciplinary approach, this book examines the current features and challenges of the EU budget. It provides historical, political, legal, and economic analyses, alongside a discussion of its future development. The book will prove timely and relevant for scholars, practitioners and policy makers alike.

Nuova edizione rivista e aggiornata *** Dopo aver compiuto rilevanti progressi economici, anche grazie al dinamismo di una miriade di piccole e medie imprese, senza colmare tuttavia il divario fra il Centro-Nord e il Mezzogiorno, l'Italia è oggi di fronte al problema del risanamento di un ingente debito pubblico nell'ambito dell'Unione monetaria europea, e a quello della crescente competitività di grandi paesi emergenti. Nell'epoca della globalizzazione, il nostro Paese si trova dunque a percorrere un tornante cruciale per il suo futuro. Questa edizione ripensa radicalmente gli eventi degli ultimi decenni aggiornando la trattazione alle sfide del 2020.

Antitrust between EU Law and national law/Antitrust fra diritto nazionale e diritto dell'unione europea

Exit Strategy. L'Unione Europea: com'è nata, come funziona e perché bisogna combatterla

Storia economica d'Europa

Europa a due velocità

Il dilemma dell'integrazione

Diario dell'integrazione europea

Rivista europea di best practices

La dinamica dei prezzi è uno degli argomenti classici della storia economica. L'attenzione per questo tema fu particolarmente viva a partire dagli anni trenta del novecento, in tutti i paesi europei. I materiali raccolti e pubblicati a quell'epoca continuano a costituire una base documentaria importante per ogni ricerca sull'andamento economico delle economie pre-industriali. L'interesse per i prezzi si ridusse dagli anni settanta agli anni novanta. È ripreso, tuttavia, negli ultimi quindici-venti anni come conseguenza della rinnovata attenzione per il tema della crescita e per i cambiamenti di lungo periodo nelle economie del passato. Il confronto fra i livelli di sviluppo di economie diverse, come quella europea e quella asiatica, insieme con l'uso di strumenti statistici più avanzati nel campo della storia economica, ha rafforzato l'interesse per i prezzi. I contributi presenti in questo volume si articolano intorno a due macro-temi: La formazione dei prezzi nelle economie e società pre-industriali durante i secoli dal XII all'inizio del XIX e il movimento dei prezzi nel lungo periodo, nonché il rapporto esistente con quello di altre variabili economiche e non-economiche, quali la popolazione, la massa monetaria, il prodotto, la produttività, la velocità di circolazione della moneta, i cambiamenti nelle istituzioni.

Spacciata come punto d'approdo di un percorso nato per favorire la pace e garantire la libertà, l'Unione Europea è, nella realtà dei fatti, un organo burocratico niente affatto interessato al benessere del continente. A dimostrarlo, insieme alle scelte politiche della UE, la sua stessa storia, una vicenda all'interno della quale trova spazio una sola esigenza: quella di favorire la "libertà" del capitale speculativo contro la sovranità popolare. Per questo rompere la gabbia dell'Unione Europea non è solo giusto, ma anche assolutamente necessario. Con questo testo, Alberto Luchitta esamina un problema estremamente attuale, quello dell'immigrazione, affondando le radici del suo pensiero nell'analisi storica di situazioni simili venute a verificarsi nell'antica Roma. Delineando i nessi e collegando sapientemente quanto accaduto nell'antichità con quanto si sta verificando ai giorni nostri, l'autore espone il suo pensiero in maniera precisa e completa, mirabilmente fruibile anche ai profani, fornendo un'interessante base di discussione per un argomento così delicato, ma al contempo così importante. Gli elementi esaminati espongono un nuovo punto di vista, creando connessioni tra situazioni apparentemente non collegate e analizzando gli importanti fattori umani, culturali e politici che stanno portando la situazione odierna a sfuggire di mano. Chi si preoccupa troppo di altre situazioni, collettivamente meno importanti, si dedica a gestire il paese per scopi più personali che di governo. Alberto Luchitta è nato a Meina (Novara), sulle rive del lago Maggiore, il 29 dicembre 1951, da modesta famiglia di ferrovieri. Si è trasferito, poi, con la famiglia, prima a Monfalcone (Gorizia) e, in seguito, a Trieste. Qui ha completato il corso di studi classici e, su questo indirizzo, si è laureato in Lettere, con una specializzazione in Storia Economica, presso l'Università di Trieste. Nel corso della sua successiva attività di ricerca si è occupato di storia imprenditoriale, dei fenomeni generali di storia economica in ambito italiano e mediterraneo, senza trascurare nicchie specifiche, come storia della viticoltura e del turismo. Ha tenuto corsi di storia economica, viaggi e turismo presso l'Università di Trieste. Il suo interesse di ricerca si focalizza, attualmente, sui problemi delle economie contemporanee, e sulle loro ricadute politiche e sociali, quali quelle delle migrazioni. Sposato, con un figlio, vive attualmente a Duino Aurisina, presso Trieste.

Il diritto patrio tra diritto comune e codificazione (secoli XVI-XIX)

Elementi di storia economica ungherese

Vol. 1 - No. 0/2014

Atti del convegno internazionale, Alghero, 4-6 novembre 2004

Una visione diacronica

Quale Europa cristiana?

Il malessere della Francia tra politica, storia e memoria

1820.328

Nell'Europa dell'età moderna l'affermazione degli Stati, tendenzialmente svincolati dalle Chiese, e la nuova concezione della sovranità portarono ad estendere lo spazio riservato ai rispettivi diritti nazionali. Dal seno dell'onnicomprendente diritto romano, tradizionalmente studiato ed applicato in simbiosi con il diritto canonico, emerse il ius hodiernum o modernum o anche (dove cominciò a prendere piede l'idea di patria in senso giuridico) patrium: un'etichetta nuova per designare il complesso di norme riguardanti i rinnovati statuti della cittadinanza, i meccanismi di funzionamento delle istituzioni centrali e periferiche, le relazioni tra gli Stati, i valori essenziali tutelati penalmente con i relativi itinerari processuali. Il libro offre una panoramica di questo processo, centrando l'attenzione sulle varie esperienze in Italia e interrogandosi su come la consapevolezza della diversità propria di ciascuna comunità politica sia coesistita con il senso di appartenenza a una comunità giuridica più vasta, europea. Prospetta inoltre una comparazione – nel tempo e nello spazio – con le esperienze culturalmente e istituzionalmente più affini a quella italiana, interessandosi ai vari ordinamenti dell'area occidentale del continente e dando uno sguardo ai problemi contemporanei.

«Il vero segreto dell'odierna leadership tedesca, quello che potremmo chiamare il fondamento della sua capacità egemonica, non è di natura economica, come molti ritengono, ma è in primo luogo di natura spirituale e culturale: consiste in una trasformazione epocale, in una sorta di miracolo etico-politico, un "miracolo democratico"». Angelo Bolaffi «Sul piano geopolitico la Germania ha rilievo se iscritta nell'Euroarea e nell'Unione europea. Ha bisogno dell'Europa non meno di quanto ne abbia l'Europa della Germania. La condizione affinché trovi negli altri paesi europei piena cooperazione è che sappia comprendere i loro problemi, non ne ostacoli il superamento, contribuisca a risolverli senza imporre le soluzioni». Pierluigi Ciocca La Germania rappresenta, in questo difficile passaggio storico, disseminato di sfide inedite del mondo globale, il baricentro di una Europa sempre più fragile nei suoi equilibri e nella sua stessa esistenza: è innegabile che le sorti di un'unione faticosamente raggiunta dipendano fortemente dagli orientamenti e dalle scelte che è chiamata a compiere, nel prossimo futuro, la nazione tedesca. È una verità di cui spesso i suoi vicini europei stentano a prendere coscienza, manifestando atteggiamenti di aperta insofferenza e incomprensione nei confronti di un paese la cui storia ha dolorosamente pesato sui destini dell'intero Vecchio continente. Cos'è, dunque, la Germania di oggi? È in grado di esercitare quella leadership all'interno dell'Unione che oggettivamente le spetta? Le sue scelte di politica economica, improntate all'austerità e al rispetto dell'ortodossia delle regole di bilancio comunitarie, sono un modello o un intralcio per la costruzione di una politica economica comune? Partendo da punti di vista autonomi e non sempre convergenti, Angelo Bolaffi e Pierluigi Ciocca affrontano in questo volume i nodi più intricati della vicenda tedesca, e insieme di quella europea, in un confronto serrato su una questione ineludibile per tutti noi europei: cosa ne

sarà dell'Europa se la Germania non riuscirà a interpretare con responsabilità e saggezza il suo ruolo di cuore federativo ?

Features and Challenges of the EU Budget

Rivista di Politica 2/2016

XII conference/XIII convegno

Germania/Europa

Una storia economica

L'Europa di Ugo La Malfa

La libertà interiore nella politica attiva. Per il popolarismo. Cultura moderna delle libertà

Rilanciare la presenza dei cattolici sulla scena politica italiana, come Partito di Valori Umani, è oggi un compito improrogabile. Il popolarismo di Sturzo, agli inizi dello scorso secolo, la Democrazia Cristiana di De Gasperi e la riflessione di Aldo Moro su "la libertà interiore in politica" sono i fondamenti di questo progetto. I principi della Costituzione e l'insegnamento sociale della Chiesa possono essere gli strumenti per interpretare il cambiamento epocale nell'economia, nella politica e nell'organizzazione dello Stato. I capisaldi di questo programma si fondano sul rilancio dei corpi intermedi della società e sulla ripresa dell'attenzione al pensiero di grandi uomini come Sturzo, De Gasperi, Moro e La Pira. Fondamentale è anche la rinascita del progetto europeo. Dalla ricostruzione storica – dalle origini dei Comuni italiani fino alla concezione di Sturzo sulle autonomie – e dalla consapevolezza dei tratti antisociali e antisolidali dell'attuale organizzazione economica nasce il ripensamento sul ruolo dei territori. Un ruolo che tenga conto delle loro peculiarità geografiche, storiche, economiche e produttive. Il rilancio della partecipazione democratica per mezzo delle associazioni e dei gruppi intermedi, in armonia con gli articoli 2 e 5 della Costituzione, promuoverà il bene comune e il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche di "quella povera gente" – parole di La Pira – verso una vita di dignità e di libertà che adesso è negata.

Tra riconoscimento e sorveglianza: la difficile gestione pubblica dell'Islam in Francia Philippe Portier Scenari geopolitici: la debolezza dell'Europa e il disordine del mondo Giuseppe Romeo Il realismo storico di David Hume: liberale e/o conservatore? Spartaco Pupo Si può ridurre l'attività politica alla difesa dei diritti umani? Una polemica filosofica Giulio De Ligio Il modello semi-presidenziale francese in una prospettiva sistemica Sofia Ventura La necessità della dimensione teologico-politica nelle democrazie liberali contemporanee Bernard Bourdin Islam e democrazia: l'idea di nazione come strumento di integrazione politico-sociale per gli immigrati Pierre Manent La popolosità delle nazioni antiche: un esercizio di "demografia storica" David Hume

Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie Paesi La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicisti, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.

Accountability, Transparency and Democracy in the Functioning of Bretton Woods Institutions

Istituzioni, disuguaglianze, economia in Italia

ANSCHLUSS. L'annessione

I senza patria

Per l'Europa

I Prezzi Delle Cose Nell'età Preindustriale

la commissione per gli affari sociali dalle origini all'applicazione del Trattato di Roma, 1953-1960

Lo scopo principale dell'uscita dall'euro sta nel riconquistare per l'Italia una tangibile quota di sovranità in tema di politiche economiche, sociali, monetarie, dopo gli espropri subiti per mano delle istituzioni dell'Unione europea, talora eseguiti violando gli stessi trattati dell'Unione con il consenso del nostro governo. Luciano Gallino Luciano Gallino non era un euroscettico. Considerava l'Unione europea la più grande invenzione politica, civile ed economica degli ultimi due secoli. Ma vedeva con sofferenza questa Europa ridotta al servizio delle potenti lobbies della finanza e delle banche, portavoce delle maggiori élites europee a scapito dei diritti fondamentali della grande maggioranza dei cittadini e, cosa ancor più grave, culla di un'inarrestabile redistribuzione del reddito e della ricchezza dal basso verso l'alto, con la conseguente crescita delle disuguaglianze. Era sua convinzione che le politiche economiche e sociali dettate dai mercati finanziari hanno portato gli Stati a una cessione di sovranità in materia di spesa per protezione sociale, scuola, università, quota salari sul Pil, contratti di lavoro e molto altro ancora. L'euro si è così trasformato nello strumento della vittoria del neoliberalismo su ogni altra corrente di pensiero. A causa di un'errata interpretazione della recessione, il peso esorbitante del sistema finanziario non ha avuto un freno, le relazioni industriali sono arretrate, i sindacati sono stati ridimensionati, la mancanza di occupazione mostra il profilo di una catastrofe sociale. Prima che gli effetti del dissennato 'Patto fiscale' facciano scendere una cappa soffocante di miseria sulle prossime generazioni, Luciano Gallino elenca i modi concreti per uscire dall'euro, rimanendo l'Italia paese membro dell'Unione europea. Una soluzione per recuperare agli Stati la propria sovranità, restituendo alla democrazia la sua sostanza.

La ricerca di radici comuni e tradizioni condivise tra i paesi dell'Europa contemporanea non può corrispondere all'invenzione di una "storia europea" che sostituisca le varie storie nazionali di Otto e Novecento, ma deve tradursi in un ripensamento problematico del passato. In questo volume dodici tra i maggiori storici europei, di orientamenti e nazionalità differenti, mostrano l'importanza e la ricchezza del contributo dell'età moderna alla costruzione culturale dell'Europa, focalizzando problemi cruciali quali lo stato, le confessioni religiose, le frontiere, gli scambi economici e scientifici, la vita intellettuale, le minoranze. Emerge così un'Europa plurale la cui storia è frastagliata e segnata dalle differenze, impossibile da appiattire in un'unica

prospettiva. Eppure proprio da qui, dalle vicende dell'età moderna e dai suoi conflitti, il presente può trarre ragioni e modi per assumere la complessità come categoria fondante dell'esperienza storica europea.

L'Unione Europea. Una storia economica *Le vie della civiltà* *Il mondo globale* *Una storia economica* G Giappichelli Editore

Il mondo globale

Mantua Humanistic Studies. Volume VI

L'Unione Europea. Una storia economica

l'inserimento dell'economia italiana nel sistema occidentale, 1945-1957

economia, mutualismo e solidarietà in una società in profonda trasformazione

L'Unione Europea nella globalizzazione

La cooperazione trentina dal secondo dopoguerra alle soglie del terzo millennio

*This work contains the papers of the thirteenth Conference on "Antitrust between EU Law and national law", held in Treviso on May 24 and 25, 2018 under the patronage of the European Lawyers Union – Union des Avocats Européens (UAE), the Associazione Italiana per la Tutela della Concorrenza - the Italian section of the Ligue Internationale du Droit de la Concurrence (LIDC)-, the Associazione Italiana Giuristi di Impresa (AIGI), the European Company Lawyers Association (ECLA), and the Associazione Antitrust Italiana (AAI). Some of the papers have been extensively reviewed and updated by the authors prior to publication. The contributions contained in this volume are the result of an in-depth analysis and study of the most salient issues arising from the application of antitrust rules, carried out by experienced and high-ranking professionals, in-house lawyers, academics and EU/national and international institutional representatives who attended the Conference. They deal with extremely topical issues, lying at the heart of current antitrust debate. Some of the most contemporary topics include those related to private antitrust enforcement after the implementation of Directive 2014/104/EU, and to the interplay between antitrust and intellectual property rights. Ample consideration is also given to recent developments in the field of new technologies and the related antitrust issues, as well as to the relations between consumer protection and antitrust. * * * Questo volume contiene gli atti del XIII Convegno sul tema "Antitrust fra Diritto Nazionale e Diritto dell'Unione Europea", tenutosi a Treviso il 24 e 25 maggio 2018 con il patrocinio dell'Unione degli Avvocati Europei (UAE), dell'Associazione Italiana per la Tutela della Concorrenza - sezione italiana della Ligue Internationale du Droit de la Concurrence (LIDC) -, dell'Associazione Italiana dei Giuristi di Impresa (AIGI), della European Company Lawyers Association (AEJE-ECLA) e dell'Associazione Antitrust Italiana (AAI). Alcuni contributi sono stati sostanzialmente rivisti ed aggiornati dagli autori prima della pubblicazione. Gli articoli contenuti nel presente volume sono il frutto del prezioso lavoro di studio e approfondimento delle più interessanti tematiche correlate all'applicazione del diritto antitrust, svolto da qualificati esponenti del mondo professionale, imprenditoriale, accademico ed istituzionale, intervenuti al Convegno. I contributi pubblicati affrontano temi di estrema rilevanza, che rappresentano il cuore delle problematiche antitrust oggi maggiormente dibattute, tra le quali spiccano, per attualità, quelle connesse al private enforcement ed al risarcimento dei danni in seguito dell'attuazione della Direttiva 2014/104/UE, nonché alle interazioni tra diritto antitrust e diritti di proprietà intellettuale. Ampio spazio è inoltre dedicato alle tematiche concernenti le nuove tecnologie e la loro rilevanza dal punto di vista antitrust, nonché ai rapporti tra tutela del consumatore e diritto antitrust.*

La crisi economica mondiale ha posto l'Unione europea di fronte alla più importante crisi della sua storia, una crisi che è insieme economica, demografica, ecologica, politica e istituzionale. E che vede proprio l'Unione trascinata sul banco degli imputati, accusata di aver portato alla debolezza dell'euro, di aver provocato la recessione imponendo l'austerità, di aver marginalizzato l'azione politica. Oggi molti guardano all'Europa unita con scetticismo e non sono pochi quelli che predicano un ritorno agli Stati-Nazione. Ma è davvero questa la via d'uscita dalla crisi? Daniel Cohn-Bendit e Guy Verhofstadt, due profondi conoscitori dell'Unione europea e dei complessi meccanismi delle sue istituzioni, sono convinti di no. Anzi: i problemi che attualmente affliggono il Vecchio Continente (crisi economica, immigrazione dai paesi del Terzo Mondo, disoccupazione, depauperamento delle risorse) potranno trovare una soluzione soltanto attraverso il potenziamento del progetto di integrazione e l'adozione di un modello federale, retto da istituzioni sovranazionali che facciano capo a un Parlamento europeo. A chi pensa che sia stato l'euro ad aver mandato in rovina il bilancio delle famiglie, gli autori rispondono che, al contrario, l'unione monetaria rappresenta la nostra unica possibilità per uscire dall'inevitabile declino degli Stati europei nel contesto dell'economia mondiale, trainata dalle potenze emergenti, come Cina, India, Brasile, Russia, Messico. A chi si sente minacciato dagli stranieri che premono alle frontiere rispondono che non sarà certo arroccandosi all'interno dei confini nazionali che si riuscirà ad arginare il movimento dei popoli e invitano a guardare alla culla della creatività e dell'ingegnosità, al paese per eccellenza dell'immigrazione, gli Stati Uniti. Infine, in un tempo in cui la mondializzazione minaccia sempre di più la salute del pianeta, l'Europa rappresenta lo spazio politico più adatto a svolgere una funzione di protezione, coniugando ecologismo e occupazione attraverso la promozione di una «green economy» che investa tutti gli ambiti produttivi. Cohn-Bendit e Verhofstadt scrivono un manifesto coraggioso e appassionato, esortandoci a lottare contro la letargia e l'indifferenza che uccidono le nostre istituzioni, a prendere parte attiva nella scelta del nostro futuro: «Opponiamoci. Battiamoci contro i nazionalisti, i conservatori e i populistici. Mostriamo loro le conseguenze drammatiche della sparizione dell'Unione europea. Osiamo pensare europeo».

Tra fisco e contribuente. Nascita dell'amministrazione finanziaria italiana (1859-1873)

The EuroAtlantic Union Review